

La violenza sulle donne

L'ORRORE

Cristina Liguori

Lei, ferita e sanguinante, cerca di difendersi e fuggire con il figlio di sette mesi tra le braccia. L'ex marito con un appuntito coltello in pugno. Sul pavimento sue sporco di sangue due bambini di cinque e nove anni atterriti dalle urla. È la scena che si sono ritrovati davanti i carabinieri dopo essere riusciti a sfondare la porta di una casa di Lago Patria. Appena in tempo per salvare la donna, 38 anni, separata, da tempo perseguitata dal suo ex, ora finito in carcere. A dare l'allarme era stato il nuovo compagno, arrivato senza fiato in caserma: terrorizzato, ha faticato a pronunciare le sue frasi: «Correte, la sta ammazzando». Per fortuna la casa era a pochi passi e i carabinieri sono arrivati in tempo per scongiurare la tragedia: la mamma dei tre bambini è stata ricoverata ma non è in pericolo di vita. E pensare che l'ex marito non si è fermato nemmeno dinanzi ai carabinieri, che in una mossa fulminea, proprio mentre stava per sferrare il colpo fatale, lo hanno bloccato.

LO CHOC

È successo in via Staffetta, zona Lago Patria di Giugliano. I carabinieri intorno alle 13 hanno aperto la porta della caserma a un uomo in forte stato di agitazione, riesce a fatica a parlare ma i militari lo riportano alla calma. Quando riesce a riprendere fiato spiega di essere il compagno di una donna che proprio in quei minuti sta subendo un violento pestaggio dall'ex. I carabinieri si attivano subito e si recano presso l'abitazione che per fortuna si trova a pochi passi. Giunti sul posto, i militari sentono le urla disperate dei bambini, così non ci pen-

L'UOMO AVEVA GIÀ SFERRATO DIVERSI FENDENTI CON UN COLTELLO DA CUCINA MOLTO APPUNTITO

L'ex tenta di ucciderla davanti ai tre bambini salvata dai carabinieri

► Ferita con un coltello, aveva in braccio il figlio di sette mesi sporco di sangue ► Tragedia sfiorata a Lago Patria: la 38enne aveva denunciato ma poi ritirato la querela



IL CASO
Il ritiro delle denunce da parte delle donne spesso invece di attutire i contrasti aumenta il pericolo di improvvisi raptus da parte dei maschi che chiedono chiarimenti e poi si scatenano in violenze

Il fenomeno

In Procura 30 denunce al giorno da Codice rosso

Vittime di violenza in famiglia, della criminalità, di incomprensioni di coppia, persino della propria rivendicazione di libertà. Sono state 104 le donne uccise nel 2022. Il bilancio del 2023 è in aggiornamento. Il Nord, pur segnando nell'ultimo anno una riduzione del numero delle vittime si conferma l'area geografica più a rischio, con il 53,8% di

vittime. Tra le città più "critiche" figurano Roma, Milano, Napoli, poi Varese. Le donne anziane le più a rischio. Otto i femminicidi in Campania nel 2022. Ogni giorno in Procura a Napoli, arrivano trenta denunce in «codice rosso» (il pacchetto di leggi a tutela delle fasce deboli), gran parte delle quali riguardanti storie di abusi, aggressioni, atti a sfondo sessuale, stalking, pressioni di natura psicologica, minacce e

intimidazioni varie. Sono la realtà ordinaria del pool reati contro le fasce deboli. Un trend decisamente in aumento, rispetto a qualche anno fa. Siamo passati dalle venti denunce di un anno fa, ai trenta esposti di questi giorni. Rispetto all'epoca precovid, siamo al 15-20% in più di segnalazioni. Dopo aver smistato i fascicoli (sono dieci i pm), bisogna attivare le procedure di urgenza sempre alla luce del "codice rosso".



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autobus si schianta a corso Malta «Una donna in prognosi riservata»

LA PAURA

Paolo Barbuto

Tragico incidente ieri sera all'imboccatura del sottopassaggio di corso Malta dove un autobus dell'Anm, per motivi ancora in corso di accertamento, è andato fuori strada andando a impattare contro un muro. Nell'incidente sono rimasti feriti, in maniera grave, l'autista che era alla guida, e una donna, presente all'interno del bus che, secondo le prime ricostruzioni, è stata sbalzata fuori dal mezzo ed è stata trasportata d'urgenza al Cardarelli in codice rosso dove, fino a tarda sera i medici non hanno sciolto la prognosi.

LO SCHIANTO

L'incidente è avvenuto poco dopo le 19 e ha visto protagonista un bus della linea 130 che collega piazza Medaglie d'Oro con piazza Garibaldi transitando per la Tangenziale. Il mezzo aveva appena superato l'uscita di Corso Malta e si apprestava a raggiungere la zona della ferrovia quando l'autista ha perso il controllo e in discesa, a velocità mediamente sostenuta, ha prima avuto un impatto forte contro il guardrail, poi ha superato il cordolo del marciapiede e poi è andato a impattare contro il muro di contenimento del sottopasso.

L'incidente è stato repentino e non ha consentito alla passeggera

di resistere all'impatto. Si tratta di una donna di 74 anni che non ha avuto la forza di reggersi e si è ritrovata sul selciato con ferite gravi che hanno imposto il trasferimento immediato all'ospedale Cardarelli. Anche l'autista è stato trasportato in ospedale per ottenere i primi soccorsi. I soccorritori lo hanno trasferito all'Ospedale del Mare dove l'uomo si è ripreso e ha anche collaborato con la polizia municipale per la prima ricostruzione dell'evento, in attesa di un ascolto formale dell'evento.

IL MALORE

Sembra che l'autista sia stato colto da malore e abbia momentaneamente perduto i sensi. Nel rispetto delle norme, di fronte al grave ferimento dell'anziana che era a bordo dell'autobus, l'autista è stato sottoposto agli esami alcolemici e tossicologici per escludere l'assun-

L'INCIDENTE POCO DOPO LE 19 L'AUTISTA HA PERSO IL CONTROLLO DEL MEZZO PER UN MALORE



L'INCIDENTE
Il bus Anm della linea 130 è finito fuori strada all'ingresso del sottopasso di corso Malta in direzione della Tangenziale, ricoverati una donna e l'autista

zione di qualsiasi sostanza. A seguire l'evoluzione della vicenda e a condurre le prime indagini sono gli agenti della polizia municipale, coordinati dal comandante Ciro Esposito che, per primi, hanno raggiunto il luogo dell'incidente e hanno provveduto a bloccare il transito degli altri veicoli in prossimità del luogo dell'impatto.

Le notizie sull'evento sono state

comunicate al magistrato di turno che potrebbe predisporre il sequestro dell'autobus per consentire l'effettuazione di perizie specifiche utili a determinare il reale svolgimento dei fatti.

I TESTIMONI

Nel momento in cui la polizia municipale ha raggiunto il luogo dell'incidente, su richiesta della

centrale operativa retta dal capitano Luigi Sarnacchiaro, ha trovato solo l'autista e la donna priva di conoscenza sul selciato. No ci sono ancora certezze sul fatto che a bordo ci fossero anche altri passeggeri perché non è stato trovato nessun altro nei paraggi. Solo l'analisi delle telecamere di sorveglianza lungo il percorso chiarirà se ci fossero altre persone sul bus e se que-

ste persone sono andate via senza attendere i soccorsi.

La polizia municipale ha lanciato un appello alla ricerca di possibili testimoni che possano offrire maggiore chiarezza sulla vicenda.

Una nota è stata diffusa dal sindacato Usb nella quale Adolfo Vallini dell'esecutivo provinciale esprime «solidarietà e vicinanza al collega e alle persone rimaste coinvolte in questi grave incidente stradale, su cui non si conoscono ancora bene le cause».

L'INVESTIMENTO

Nel pomeriggio di ieri anche un altro incidente è avvenuto a Napoli, con conseguenze decisamente meno gravi. A via Marina un ciclomotore ha travolto un minore che stava attraversando. L'investito è rimasto a terra e si è temuto per le conseguenze dell'investimento. Anche in questo caso sul posto sono state inviate pattuglie dell'antifortunistica stradale della polizia municipale che hanno allertato i soccorsi.

Un'ambulanza del 118 ha raggiunto rapidamente il luogo dell'investimento e il minore è stato trasportato all'ospedale Cardarelli dove, fortunatamente, gli sono state riscontrate solo fratture e piccoli traumi senza nessuna compromissione delle funzioni vitali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA